

Troppo poco fui padre  
ancor meno fui figlio,  
così mi dicesti  
davanti al cielo vermiglio.

Serena quel giorno  
la luce imbruniva,  
tristezza d'un velo  
I tuoi occhi copriva.

Troppo fragili i rami  
della tua bambina memoria,  
perché di tuo padre  
trattenesse la storia.

Una fredda pietra  
rimaneva d'amare,  
quel che a te mancò  
avresti voluto dare.

Così ti imbarcasti  
per quell'avventura,  
dare vita e amore  
ad una creatura.

Il sole baciava  
i suoi dorati capelli,  
tra il burro e il caffè  
le inventavi fate e castelli.

Un giorno ad attenderti  
una culla vuota,  
da allora nel cuore  
solo il nulla ti ruota.

Divenisti anche tu  
un padre fantasma,  
questa ti fu data  
come condanna.

Apparire e sparire  
ad una bambina,  
alla quale non più favole  
narrerai la mattina.

Lontana irraggiungibile  
in un altro paese,  
rivedi le sue trecchine  
nel tiepido mese.

Quando matura  
il biondo grano  
e straziato ricordi  
quella piccola mano.